



30 aprile - 27 maggio 2015

aprile/maggio

maggio

- SOMMARIO
- ☞ I SEGNI DELLA GUERRA. AL CINEMA
 - ☞ HEIMAT O DELLA NASCITA DEL SERIAL
 - ☞ CINEMA INDIPENDENTE/INCONTRO CON ROAN JOHNSON
 - & DON GIOVANNI SULLO SCHERMO
 - * PALESTINA: ESISTERE È RESISTERE
 - ☉ OMAGGIO A MANOEL DE OLIVEIRA
 - ☞ VIVA IL CARTOON
 - ◆ CARTOLINE DALLA FRANCIA
 - ❖ VERSIONE ORIGINALE
 - ▲ TRA SICUREZZA E LIBERTÀ/CITIZENFOUR
 - ✦ ARSENALE NETWORK
 - ☞ SPORT@PISA

GIOVEDÌ 30
Ore 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30

VENERDÌ 1
Ore 20.30 - 22.30

SABATO 2 - DOMENICA 3
Ore 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30

LE STREGHE SON TORNATE di Álex de la Iglesia con Hugo Silva, Mario Casas, Pepón Nieto; Spagna/Francia, 2014, 112'. *Prima Visione*

LUNEDÌ 4
Ore 16.30 ◆ **L'ALTRA HEIMAT - CRONACA DI UN SOGNO** di Edgar Reitz con Jan Dieter Schneider, Antonia Bill, Maximilian Scheidt, Marita Breuer; Germania, 2015, 102'. *Primo episodio. Versione originale con sottotitoli in italiano*

Ore 18.30 ☉ **FINO A QUI TUTTO BENE** di Roan Johnson con Alessio Vassallo, Paolo Cioni, Isabella Ragonese, Silvia D'Amico, Paolo Giommarelli; Italia, 2015, 80'.

Ore 20.30 ❖ **SUITE FRANCESE** di Saul Dibb con Michelle Williams, Kristin Scott Thomas, Matthias Schoenaerts, Sam Riley; GB/Francia, 2015, 107'. *Versione originale con sottotitoli in italiano*

Ore 22.30 ☉ **FINO A QUI TUTTO BENE** di Roan Johnson (Replica)

MARTEDÌ 5
Ore 16.30 ❖ **SUITE FRANCESE** di Saul Dibb (Replica)

Ore 18.30 ◆ **LA VOCE DI UN TESTO** - ciclo di lettura commentata *Ingresso libero*

Ore 20.30 ◆ **L'ALTRA HEIMAT - CRONACA DI UN SOGNO** di Edgar Reitz (Replica)

Ore 22.30 ❖ **SUITE FRANCESE** di Saul Dibb (Replica)

MERCOLEDÌ 6
Ore 16.30 ☉ **FINO A QUI TUTTO BENE** di Roan Johnson (Replica)

Ore 18.30 ❖ **SUITE FRANCESE** di Saul Dibb (Replica)

Ore 20.30 ☉ **PORTO DELLA MIA INFANZIA** di Manoel de Oliveira con Agustina Bessa-Luís, Maria de Medeiros, Leonor Silveira, Leonor Baldaque, António Fonseca, Ricardo Trêpa; Portogallo/Francia, 2001, 62'.

Ore 22.30 ◆ **L'ALTRA HEIMAT - CRONACA DI UN SOGNO** di Edgar Reitz (Replica)

GIOVEDÌ 7
Ore 16.30 ☉ **PORTO DELLA MIA INFANZIA** di Manoel de Oliveira (Replica)

Ore 18.30 - 20.30 - 22.30
PRIMA VISIONE DA DEFINIRE

VENERDÌ 8
Ore 16.30 - 18.30
PRIMA VISIONE DA DEFINIRE

Ore 21.00 **INCONTRO CON ROAN JOHNSON, OTTAVIA MADEDDU E PAOLO CIONI.** A seguire la proiezione di **FINO A QUI TUTTO BENE** di Roan Johnson (Replica)

SABATO 9 e DOMENICA 10
Ore 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30
PRIMA VISIONE DA DEFINIRE

LUNEDÌ 11
Ore 16.00 * **WATER** di Yael Perlov, Nir Sa'Ar e Maya Sarfaty, Yona Rozenkier, Mohammad Bakri, Ahmad Barghouti, Pini Tavger, Tal Haring; Palestina/Israele, 2012, 120'. *Versione originale con sottotitoli in italiano*

Ore 18.15 ◆ **L'ALTRA HEIMAT - CRONACA DI UN SOGNO** di Edgar Reitz con Jan Dieter Schneider, Antonia Bill, Maximilian Scheidt, Marita Breuer; Germania, 2015, 129'. *Secondo episodio. Versione originale con sottotitoli in italiano*

Ore 20.30 ☞ **ORIZZONTI DI GLORIA** di Stanley Kubrick con Kirk Douglas, Ralph Meeker, Adolphe Menjou, Richard Anderson; Germania, 1957, 91'. **INTRODUZIONE DI MAURIZIO AMBROSINI**

Ore 22.30 ◆ **FRENCH CONNECTION** di Cédric Jimenez con Jean Dujardin, Gilles Lellouche, Céline Sallette, Mélanie Doutey; Francia/Belgio, 2015, 135'.

MARTEDÌ 12
Ore 16.00 ◆ **L'ALTRA HEIMAT - CRONACA DI UN SOGNO** di Edgar Reitz (Replica)

Ore 18.10 ◆ **FRENCH CONNECTION** di Cédric Jimenez (Replica)

Ore 20.30 ◆ **L'ALTRA HEIMAT - CRONACA DI UN SOGNO** di Edgar Reitz (Replica)

Ore 22.40 ☞ **ORIZZONTI DI GLORIA** di Stanley Kubrick (Replica)

MERCOLEDÌ 13
Ore 16.00 ◆ **FRENCH CONNECTION** di Cédric Jimenez (Replica)

Ore 18.30 ☞ **ORIZZONTI DI GLORIA** di Stanley Kubrick (Replica)

Ore 20.30 * **WATER** di Yael Perlov, Nir Sa'Ar e Maya Sarfaty, Yona Rozenkier, Mohammad Bakri, Ahmad Barghouti, Pini Tavger, Tal Haring (Replica)

Ore 22.30 ◆ **L'ALTRA HEIMAT - CRONACA DI UN SOGNO** di Edgar Reitz (Replica)

ATTENZIONE: PRIMA VISIONE DA DEFINIRE

IL PROGRAMMA DEL FINE SETTIMANA VERRÀ COMUNICATO ATTRAVERSO LA MAILING LIST, IL NOSTRO SITO, I PRINCIPALI SITI DI CINEMA E I TAMBURINI DEI QUOTIDIANI IL TIRRENO, LA NAZIONE, LA REPUBBLICA

Vuoi essere aggiornato sul nostro programma, ricevere le segnalazioni e tutte le news? **connessione è la parola chiave!**
il nostro sito www.arsenalecinema.it la mailing list
scarica la nostra **App gratuita per Android o per iPhone** wifi gratuito nel foyer e ancora:



GIOVEDÌ 14
Ore 16.30 **PRIMA VISIONE DA DEFINIRE**

Ore 18.30 ◆ Presentazione del libro **La mongolfiera indaco** (Carmignani Editrice) di Simonetta Princivalle. Intervengono Alessssandro Scarpellini, Nadia Chiaverini e l'autrice. Letture di Marco Griffa. *Ingresso libero*

Ore 20.00 ◆ **FRENCH CONNECTION** di Cédric Jimenez (Replica)

Ore 22.30 **PRIMA VISIONE DA DEFINIRE**

da VENERDÌ 15 a DOMENICA 17
Ore 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30
PRIMA VISIONE DA DEFINIRE

LUNEDÌ 18
Ore 16.15 ◆ **UNA NUOVA AMICA** di François Ozon con Romain Duris, Anaïs Demoustier, Raphaël Personnaz, Isild Le Besco; Francia, 2015, 107'. *Versione originale con sottotitoli in italiano*

Ore 18.00 ◆ **Don Giovanni in TV** - Selezione dalle Teche RAI presentata da Silvia Moretti. *Ingresso libero*

Ore 20.00 & **IL CASANOVA DI FEDERICO FELLINI** di Federico Fellini con Donald Sutherland, Daniel Emilfork Berenstein, Tina Aumont, Olimpia Carlisi; Italia, 1976, 148'.

Ore 22.40 ☞ **SHAUN, VITA DA PECORA - IL FILM** di Mark Burton, Richard Starzack; GB/Francia, 2015, 85'

MARTEDÌ 19
Ore 16.00 & **IL CASANOVA DI FEDERICO FELLINI** di Federico Fellini (Replica)

Ore 18.30 ☞ **SHAUN, VITA DA PECORA - IL FILM** di Mark Burton (Replica)

Ore 20.30 ◆ **UNA NUOVA AMICA** di François Ozon (Replica)

Ore 22.30 & **IL CASANOVA DI FEDERICO FELLINI** di Federico Fellini (Replica)

MERCOLEDÌ 20
Ore 16.30 ☞ **SHAUN, VITA DA PECORA - IL FILM** di Mark Burton (Replica)

Ore 18.30 ◆ **UNA NUOVA AMICA** di François Ozon (Replica)

Ore 20.30 ☞ **SHAUN, VITA DA PECORA - IL FILM** di Mark Burton (Replica)

Ore 22.30 ☞ **MACISTE ALPINO** di Luigi Maggi e Luigi Romano Borgnetto con Bartolomeo Pagano, Fido Schirru, Valentina Frascaroli, Enrico Gemelli, Marussia Allesti; Italia, 1916, 95'. **Copia restaurata dal Museo del Cinema di Torino e dalla Biennale di Venezia. Accompagnamento musicale live: Ellie Young (violoncello), Nazim Comunale (pianoforte), Alessandro Baris (batteria, elettronica)**

da GIOVEDÌ 21 a DOMENICA 24
Ore 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30
PRIMA VISIONE DA DEFINIRE

LUNEDÌ 25
Ore 16.30 ☞ **ADDIO ALLE ARMI** di Frank Borzage con Helen Hayes, Gary Cooper, Adolphe Menjou, Mary Philips; USA, 1932, 78'.

Ore 18.30 ◆ **LA FAMIGLIA BELIER** di Eric Lartigau con Karin Viard, François Damiens, Éric Elmosnino, Louane Emera; Francia, 2015, 105'.

Ore 20.20 ❖ **INTO THE WOODS** di Rob Marshall con Meryl Streep, Emily Blunt, James Corden, Johnny Depp; USA, 2015, 125'.

Ore 22.30 ◆ **LA FAMIGLIA BELIER** di Eric Lartigau (Replica)

MARTEDÌ 26
Ore 16.30 ◆ **LA FAMIGLIA BELIER** di Eric Lartigau (Replica)

Ore 18.20 ❖ **INTO THE WOODS** di Rob Marshall (Replica)

Ore 20.30 ◆ **LA FAMIGLIA BELIER** di Eric Lartigau (Replica)

Ore 22.30 ❖ **INTO THE WOODS** di Rob Marshall (Replica)

MERCOLEDÌ 27
Ore 16.15 ❖ **INTO THE WOODS** di Rob Marshall (Replica)

Ore 18.30 ☞ **ADDIO ALLE ARMI** di Frank Borzage (Replica)

Ore 20.30 ▲ **CITIZENFOUR** di Laura Poitras con Edward Snowden, Glenn Greenwald, William Binney; USA/Germania, 2015, 114'. **INTERVENGO OMAR MONESTIER, BRUNO MANFELLOTTO, DAVIDE GUADAGNI, FABIO CANESSA.**

◆ **GLI APPUNTAMENTI DI ARSENALENETWORK - INGRESSO LIBERO**

Martedì 5 maggio ore 18.30 La Voce di un Testo
La Voce di un Testo è un ciclo di lettura commentata: un attore ed un docente universitario presentano i grandi testi della letteratura francese, dal Medioevo al Novecento. Questo ciclo è stato creato ed è portato da quattro anni in tournée dagli studenti della Scuola Normale Superiore di Parigi, Béatrice Devevey e Delphine Meunier. Il 5 maggio **La Voce di un Testo** andrà in "scena" al Cineclub Arsenale. Il dialogo tra l'attore che legge i testi e lo specialista che li commenta crea un approccio originale al testo che permette di capire e di apprezzare ancora di più le opere che amiamo, di scoprire o riscoprire i classici che non conosciamo mai così bene come pensiamo.

Giovedì 14 ore 18.30 La mongolfiera indaco
Presentazione di **La mongolfiera indaco** (Carmignani Editrice) di **Simonetta Princivalle**, intervengono Alessssandro Scarpellini, Nadia Chiaverini e l'autrice, letture di Marco Griffa.

Lunedì 18 maggio ore 18.30
Don Giovanni in TV - Selezione dalle Teche RAI presentata da Silvia Moretti
L'incontro conclude, insieme alla proiezione del Casanova di Fellini, il ciclo **Don Giovanni sullo schermo**, frutto della collaborazione fra Teatro di Pisa, Università e Arsenale nell'ambito del "DonGiovanniFestival", in corso a Pisa dall'ottobre 2014 con una serie di appuntamenti teatrali (prosa e lirica), di lezioni e di dialoghi fra esperti e studiosi. Silvia Moretti, studiosa dei rapporti fra letteratura, cinema e televisione, presenta un estratto di 20' dedicato al Don Giovanni dalla rivista televisiva "Il Mattatore" del 1959 (con Vittorio Gassman) e, per la prosa, un estratto di circa un'ora dal Don Giovanni con regia di Vittorio Cottafavi (1967), con Sergio Toffano, Giorgio Albertazzi, Cesare Vico Lodovici, Renzo Palmer, Stefano Satta Flores: commedia televisiva tratta dal capolavoro di Molière. I materiali provengono dalle TECHE RAI.

Mostra nella hall del cinema
ATTESO RIFLESSO - mostra fotografica di Martina Ridondelli.



I SEGNI DELLA GUERRA. AL CINEMA



Prosegue la rassegna **I segni della guerra**. Al cinema che l'Arsenale propone in collaborazione con la Fondazione Palazzo Blu. Questo ciclo di film sulla Grande Guerra si inserisce nell'ambito delle iniziative legate alla commemorazione del centenario della Prima Guerra Mondiale e in particolare alla mostra **"I segni della guerra. Pisa 1915-1918: una città nel primo conflitto mondiale"**, che si tiene a Palazzo Blu dal 28 marzo al 5 luglio 2015. Un evento di questa portata non poteva non coinvolgere in qualche modo il Cinema che, proprio in quei primi decenni del XX° secolo, stava conoscendo la sua prepotente affermazione.

Questa rassegna si propone di mostrare i diversi punti di vista e i differenti "sguardi" di grandi autori e registi cinematografici, che, in varie epoche, hanno provato a raccontare la Prima Guerra

Mondiale. Dopo **La Grande Guerra** e **torneranno i prati** visti ad aprile, questo mese i film in programma sono: **Orizzonti di gloria** di Stanley, splendido film sulla follia del potere militare. Lunedì **11 maggio** il film viene introdotto da Maurizio Ambrosini. Poi una vera rarità, un film muto recentemente ritrovato e restaurato, **Maciste alpino** di Luigi Maggi, gentilmente concesso dal Museo del Cinema di Torino e dalla Biennale del Cinema di Venezia. Il film fu girato nel 1916 sotto la supervisione registica di Giovanni Pastrone, autore di colossal quali **"Cabiria"** e regista di grande successo in quegli anni. E' stato definito il miglior film di propaganda bellica prodotto in Italia nel corso della Prima Guerra Mondiale. Presentato in questa versione restaurata all'ultimo Festival di Venezia, verrà proposto il **20 maggio** con la musica d'improvvisazione dal vivo del trio: Ellie Young (violoncello), Nazim Comunale (pianoforte), Alessandro Baris (batteria, elettronica). Infine **Addio alle armi** di Frank Borzage con Gary Cooper, la prima versione cinematografica del celebre romanzo di Ernest Hemingway. A giugno la rassegna si chiuderà con **La grande illusione** di Jean Renoir.

CINEMA INDIPENDENTE/INCONTRO CON ROAN JOHNSON

Cinque studenti, tre giorni, una casa: Fino a qui tutto bene, opera seconda di Roan Johnson, già in cartellone al Festival di Roma (Prospettive Italia), dove ha vinto il Premio del Pubblico e il Premio Signis - FEdS. Il film scritto dal regista con Ottavia Madeddu è stato realizzato col meccanismo produttivo The Co-Producers: cast & crew non sono stati pagati, ma parteciperanno percentualmente agli incassi e alle altre entrate: "un atto di co-

raggio partecipato". Parola di Johnson, e si può agevolmente sottoscrivere: fresco, vitale e, sì, libero, il film scorre che è un piacere, grazie ad attori sconosciuti quanto bravi, uno script "rubato" agli studenti intervistati per un doc sull'ateneo dagli sceneggiatori.

Federico Pontiggia

Venerdì 8 maggio ore 21.00 Incontro con Roan Johnson, Ottavia Madeddu e Paolo Cioni

OMAGGIO A MANOEL DE OLIVEIRA

Da tempo ci si era abituati a pensare che Manoel de Oliveira sarebbe rimasto eternamente in vita, impegnato a creare, uno dopo l'altro, i suoi film gioiello, affascinanti, ironici, misteriosi e, con il passare del tempo, sempre più vitali e contemporanei, come se a firmarli fosse stato un giovane autore invece del grande maestro, nato nel 1908 a Porto, in Portogallo. (...) Le apparizioni di Manoel de Oliveira, al Lido di Venezia e sulla scalinata del Palais durante il Festival di Cannes, erano sempre salutate come evento irrinunciabile, capace di rendere, con quell'unica presenza, valido e credibile il cartellone di un'intera rassegna.

Fulvia Caprara, *La Stampa*, 2 aprile 2015

In ricordo di Manoel De Oliveria proponiamo **Porto della mia infanzia**, il documentario dedicato a Porto, città natale del regista, e ai ricordi dei luoghi e gli eventi della infanzia.

PALESTINA: "ESISTERE È RESISTERE"

Si chiude il ciclo dedicato alla Palestina con la proiezione di **Water**. Uno straordinario progetto cinematografico del 2012 che unisce 5 registi israeliani e 3 palestinesi in un film di 7 cortometraggi che raccontano in modo diverso l'acqua, ma soprattutto la difficile convivenza dei due popoli. Tra documentario e fiction, dramma e grottesco. Il film ha aperto la Settimana della Critica alla Mostra del Cinema di Venezia 2012.

A cura del Gruppo per la Palestina Pisa (Associazione di Amicizia Italo-Palestinese - Assopace Pisa - BDS Pisa - Casa della donna - Rete Radie Resch - Un ponte per - Pax Christi).

CARTOLINE DALLA FRANCIA

Il cinema francese conserva nel tempo una varietà di proposte che lo fanno correre come un treno espressivo nelle sale cinematografiche e non nella notte come diceva Truffaut. Un rapido excursus alle uscite di questi ultimi mesi fanno subito intuire quanto sia variegata la produzione transalpina.

Il "Polar" è stato un genere molto frequentato in passato con i suoi criminali d'ogni razza, poliziotti corrotti, giudici e politici indomiti e/o ambigui tramandata da registi come Melville, Deray, Verneuil, e soprattutto incarnata da divi/duri del calibro di Belmondo, Delon e Ventura. Sembrava estinto e invece **French Connection** lo riporta agli antichi splendori: quelli del buon cinema d'azione ma cercando di schivare un certo superomismo in auge nei moderni blockbuster dei supereroi. Qui quello che conta è la credibilità dei personaggi, il ritmo jazzato del montaggio, lo scenario politico dell'epoca con la conquista del potere da parte di Mitterand nel 1981. Ispirato ad un fatto realmente accaduto ha in Jean Dujardin, ormai consacrato star internazionale, il giudice che combatte la malavita marsigliese. Anche il cinema "d'autore" non sembra aver cedimenti. Basta guardare **Una nuova amica** di François Ozon. Ozon è un regista, colto, raffinato, capace di disseminare con leggerezza citazioni e omaggi all'oggetto

del suo amore, il cinema, rendendo unici e speciali i corpi dei suoi personaggi/attori. Claire, profondamente scossa dalla morte della migliore amica, con la quale aveva instaurato un'inscindibile relazione empatica, si riapre alla gioia di vivere dopo una scoperta sorprendente e intrigante sul marito della defunta. Ma in un vortice di segreti, pulsioni inaspettate e doppie identità nascoste, la situazione comincia a sfuggirle di mano... Il film viene proposto in versione originale con i sottotitoli in italiano. Infine la commedia con il travolgente successo di pubblico e critica riscosso da **La famiglia Bélier**. Come sottolinea Fabio Ferzetti: "Rassegnati al tramonto del grande cinema popolare, siamo ormai abituati a pensare che 'andare incontro al pubblico', formula orribile, significhi sacrificare qualità e complessità sull'altare della comunicativa (della facilità). Popolare: **La famiglia Bélier** prova che errore non vuol dire ovvio né sciatto, al contrario. Basta far esistere ogni personaggio fino in fondo, cogliendone ogni possibile sviluppo".



HEIMAT O DELLA NASCITA DEL SERIAL

"Il serial è caratterizzato dalla scansione narrativa in puntate aperte, cioè prive di una conclusione definitiva, che terminano su un cosiddetto cliffhanger, un momento di suspense che ha la funzione di suscitare nello spettatore la curiosità di seguire la puntata successiva." Così viene definito il serial televisivo, un tempo ritenuto prodotto di secondo ordine e oggi frequentato da nomi importanti del Cinema. Registi come Jane Campion (*Top of the Lake*), i fratelli Coen (*Fargo*), Steven Soderbergh (*The Knick*) attori come Matthew McConaughey, Holly Hunter, Billy Bob Thornton, Kirsten Dunst, Stanley Tucci, hanno contribuito a nobilitare il serial televisivo realizzando dei veri capolavori che nulla hanno da invidiare ai grandi film prodotti per il Cinema. "Si certo - direte voi - ma da vedere seduti sul divano di casa". Eppure c'è stato un tempo in cui si faceva la fila in uno stretto vicolo per entrare in uno stretto cinema e vedersi la nuova puntata appena uscita di un vero e proprio serial cinematografico. Il suo titolo era **Heimat**, Edgar Reitz il regista e, naturalmente, il vicolo non poteva che essere Vicolo Scaramucci e il cinema l'Arsenale. Cinema tedesco, a volte bianco e nero, versione originale con sottotitoli, all'apparenza molto ostico, eppure l'Arsenale in quel 1994 puntualmente si riempiva di gente disposta a farsi anche un bel po' di coda pur di vedere cosa sarebbe successo alla famiglia Simon e a tutti gli altri personaggi che popolavano l'immaginario villaggio di Schabbach nell'Hunsrück, scorbatica regione montana tedesca. Prima arrivò **Heimat 2 - Cronaca di una giovinezza** (Die zweite Heimat - Chronik einer Jugend) composto da 13 episodi, per una durata totale di 25 ore e 32 minuti, somministrati al cinema in piccole dosi di circa 2 ore ciascuno. Si trattava, in realtà, della seconda parte della saga di Heimat e raccontava le esperienze da studente a Monaco di Hermann Simon, negli anni che vanno dal 1960 al 1970. In seguito all'incredibile successo di pubblico di **Heimat 2**, dopo pochi mesi arrivò all'Arsenale anche la prima parte di **Heimat**, in realtà uscito nel 1984 per la TV tedesca, ma mai distribuito fino ad allora nelle sale in Italia. Diviso in 11 epi-

sodi, per 15 ore e 30 minuti di film, vi si racconta, ovviamente, sempre la storia della famiglia Simon e di Schabbach, ma nel periodo precedente che va dal 1919 al 1982, intrecciando le vicende private dei protagonisti con gli avvenimenti della storia della Germania.

Senza rendersene conto, schiere di incalliti cinefili duri e puri, che tenevano in gran disprezzo la televisione e i suoi diversi meccanismi, contribuirono in modo determinante, partecipando a questo rito collettivo, allo sdoganamento culturale di un genere che avrebbe, venti anni dopo, fatto la fortuna proprio della televisione. Nel 2004, a distanza di 10 anni, uscì il sequel **Heimat 3 - Cronaca di una svolta epocale** (Heimat 3 - Chronik einer Zeitenwende) composto da 6 episodi, per una durata totale di 11 ore e 39 minuti, in cui attraversiamo con la famiglia Simon gli anni dal 1989 al 2000.

Nel 2013, infine, esce il prequel **L'altra Heimat - Cronaca di un sogno** (Die andere Heimat - Chronik einer Sehnsucht) che proponiamo in questo programma. "È possibile che una storia che descrive il modo in cui la gente lasciava la propria patria non contribuisca a capire meglio gli immigranti di oggi? Che cosa significava un addio allora? Per quanto tempo le persone si portavano addosso, nelle loro nuove case, il dolore di questa partenza?". Partendo da questi interrogativi Edgar Reitz ci accompagna nella metà del XIX secolo, tra il 1840 e il 1843, a conoscere le radici della famiglia Simon. La storia si svolge nel periodo precedente l'ondata di emigrazione dall'Hunsrück, la regione dove si trova il villaggio di Schabbach, al Brasile. Protagonisti sono l'inflessibile padre di famiglia Johann Simon, che porta avanti la famiglia con la sua bottega di fabbro, la moglie Margarethe, e i loro due figli Gustav e soprattutto Jakob che sogna di emigrare e di iniziare una nuova vita.

Primo episodio della saga Heimat ad essere stato concepito solo per il cinema, **L'altra Heimat - Cronaca di un sogno** ha la durata complessiva di 3 ore e 50 minuti e verrà proposto in due distinte proiezioni.

TRA SICUREZZA E LIBERTÀ/CITIZENFOUR



"L'equilibrio del potere tra governo e cittadinanza sta diventando tra dominante e dominato, piuttosto che tra eletto ed elettore". Accortosi di questo, Edward Snowden ha deciso di agire. E di svelare al mondo i programmi di sorveglianza di massa perpetrati dalla NSA (l'Agenzia per la Sicurezza Nazionale americana): è il 5 giugno 2013 quando Glenn Greenwald pubblica sul Guardian il primo di una serie di articoli relativi a quello che di lì a breve sarà ribattezzato lo "scandalo Datagate". Dai documenti riservati emerge che la compagnia Verizon consegnerebbe all'FBI dati dei propri utenti quali i numeri di telefono, il luogo dal quale partono le chiamate, orari e durata delle conversazioni telefoniche. È solamente l'inizio di un'escalation che porterà a dimostrare come, di fatto, il governo USA (abbia controllato) controlli le interazioni telematiche non solo dei cittadini americani ma di gran parte del resto del mondo, politici

compresi (il caso di Angela Merkel fu eclatante). La grandezza di **Citizenfour** (dal nome con cui Snowden iniziò a contattare attraverso e-mail criptate la regista Laura Poitras), documentario premiato con l'Oscar, non è tanto quella di svelare nuovi elementi su una questione che da due anni a questa parte ha tenuto desta la stampa internazionale, quanto quella di raccontare in tempo reale lo scoppio del Datagate: muovendosi sul filo del thriller, Laura Poitras ci porta nella stanza di hotel a Hong Kong dove avviene il primo incontro con Snowden e dove il "whistleblower" - già contractor NSA come analista delle infrastrutture - incomincia a illustrare i vari documenti top secret a Greenwald e al giornalista investigativo Ewen Mac Askill.

Valerio Sammarco, *cinematografo.it*

Citizenfour pone alcuni cruciali interrogativi: Qual è il confine tra il garantire la "sicurezza" e il violare la libertà dell'individuo? Qual è il confine tra il diritto all'informazione e il diritto alla privacy? Per approfondire questi argomenti scottanti, prima della proiezione del documentario il **27 maggio alle 20.30** ne discuteranno: Omar Monestier (direttore Il Tirreno), Bruno Manfellotto (giornalista), Davide Gaudagni (giornalista), Fabio Canessa (critico cinematografico).

VERSIONE ORIGINALE

Suite Francese e **Into the Woods** sono le due versioni originali, oltre ad altri film inseriti nelle varie rassegne. Dal romanzo di Irène Némirovsky, **Suite Francese** è un tormentato mélo che racconta l'impossibile storia d'amore, tra due nemici per caso. Kristin Scott Thomas è magnifica nel ruolo della matriarca di provincia. Portare un musical sullo schermo non è facile ma per un regista come Rob Marshall niente è impossibile. **Into the Woods** è una favola gotica con una protagonista così forte, Meryl Streep, da ombreggiare persino l'ambiguo lupo cattivo Johnny Depp. In occasione della proiezione di **Into the Woods**, secondo appuntamento con **English Movie Happy**

Hour, il **26 maggio** dopo la proiezione delle 18.30, il professor Shimon Shemtov, fondatore della **Tuscan English Academy**, farà da coordinatore dell'incontro, offrendo supporto linguistico a tutti i livelli e una breve introduzione al lessico specifico utilizzato nel film.



VIVA IL CARTOON

Tratto dall'omonima serie televisiva di successo planetario, **Shaun, vita da pecora - il film** è un classico prodotto dallo studio di animazione Aardman (come Wallace & Gromit, per intenderci) realizzato in claymation, cioè con creature di plastilina filmate in stop-motion. Ciò che caratterizza le produzioni Aardman, oltre la tecnica, è lo humour britannico che si esprime senza parole, attraverso azione, espressioni, situazioni comiche. **Shaun, vita da pecora** è l'ennesima conferma di quel talento: ci si meraviglia per l'inventiva inesauribile e la capacità di realizzare scene di slapstick degne di Chaplin - memorabili quella al ristorante, in cui le pecore, travestite da esseri umani, cercano di farsi servire il pranzo (e addentano i menù), o quella del coro improvvisato "a

cappella". Il ritmo comico, spesso quello della farsa, è impresso dalla regia e dal montaggio, ma comincia evidentemente in una sceneggiatura che non si limita ad allungare un episodio della serie, o ad allinearne una decina, ma costruisce una storia con pathos e humour. Il risultato è un film d'animazione godibilissimo a tutte le età in cui si ride fino alle lacrime, ci si commuove, e si esce di sala saltellando sulla canzone dei titoli di coda.

Paola Casella, *mymovies.it*

